

ARTE

di Giulia Zandonadi

Stasera alle 19, in un atelier d'arte ricavato da un locale sfitto di via teatro Dolfin, a due passi dalla Pescheria, aperitivo con il giovane artista argentino Carlos Aguirre che presenterà i lavori sino ad ora realizzati per il progetto "Puente" (ponte), a cura di Treviso Ricerca Arte. Si tratta di uno scambio artistico-culturale tra le città di Rosario in Argentina e Treviso, attraverso l'organizzazione di una residenza d'artista della durata di 45 giorni. L'idea nasce dalla giovane Victoria Moszoro, cittadina argentina trasferitasi a Treviso ormai da diversi anni, laureata in giurisprudenza, e che ora si occupa di traduzioni e mediazione culturale. La comunità italiana in Argentina, a partire dalla fine del XIX secolo, è sempre stata molto numerosa, proveniente per lo più dal nord Italia e, da un punto di vista artistico, risente dell'interesse e della presenza italiana. Nel caso specifico della città di Rosario, la storia dell'arte plastica trova le sue origini con l'arrivo di immigrati italiani le cui conoscenze pratiche e teoriche furono trasmesse nelle "Academias de Bellas Artes" che fondarono e che divennero il centro cardine nella formazione degli artisti nella città.

L'artista designato, Carlos Aguirre, arrivato il 23 ottobre, rimarrà in città fino al 5 dicembre. Un ulteriore merito al progetto di TRA è quello di aver scelto, come luogo destinato al lavoro dell'artista, che realizza le sue opere per così dire "in vetrina", un locale commerciale sfitto del centro storico, a sottolineare come l'arte stessa possa contribuire a dare vita a spazi altrimenti inutilizzati. Aguirre, molto legato all'arte espressionista, con una passione per l'italiano Enzo Cucchi, ha subito iniziato a lavorare con diverse tecniche, dalla pittura alla scultura, cambiando il proprio linguaggio coloristico grazie all'influenza della città: dai colori più cupi delle opere con cui è giunto nel trevigiano, è passato alle tinte sgargianti che ritraggono il mercato della frutta o il Sile stesso, mescolando emozioni e vissuto quotidiano nell'interazione con le persone. L'idea è quella di creare un'opera d'arte unitaria, che ne comprenda molte al suo interno, di varie dimensioni:



Carlos Aguirre disteso sopra una sua opera



L'artista argentino al lavoro

Carlos, pittore in vetrina l'atelier è in un ex negozio

Aperitivo oggi alle 19 per presentare il progetto di scambio culturale "Puente" Aguirre mette in mostra i suoi lavori ispirati all'espressionismo e a Enzo Cucchi



L'atelier di via Dolfin, in un negozio sfitto e a destra un'altra opera di Aguirre



una sorta di "Wunderkammer" - camera delle meraviglie - dove raccontare le due città di Rosario e Treviso. Entrambe attraversate da fiumi, per l'artista la prima rappresenta il maschile,

con la potenza di un corso d'acqua imponente quale è il Paraná, mentre la seconda diviene il femminile, con sinuose diramazioni fluviali simili ai capelli di una donna.

Al termine della sua residenza, il progetto prevede l'esposizione delle opere nello Studio di commercialisti Cortellazzo Wiel, Zardet & Associati, che da anni si presta ad ospitare picco-

le mostre, secondo il principio di riuscire a portare l'arte anche in luoghi non convenzionali. «Un ponte non si costruisce con un solo viaggio», hanno ricordato l'ideatrice Victoria Moszoro e Sabrina Comin.

Il progetto ha l'obiettivo, infatti, di continuare, in un proficuo scambio tra le due città, una condivisione di punti di vista ed esperienze nuove, per una produzione artistica unica e originale, che descriva le problematiche attuali di una città, integrandole con il bagaglio pregresso. "Puente" ha vinto il bando nazionale del Ministero de Cultura de la Nación chiamato "Fondo Argentino de Desarrollo Cultural y Creativo" ed è patrocinato dalla città di Treviso, dal Consolato Argentino di Milano, dalla città di Rosario e dal Consolato General y Centro de promoción de la Republica Argentina.